

do la Carta in data 13 detto; *si ydonei reperti fuerint, debent ad sacerdotium promoveri*. Abbiamo dalla Raccolta dello Scomparin, che fino dal 1577 già usavasi negli esami il *Catechismo Romano*, e più sotto vedremo usato il Breviario nel 1558.

1348) Se il Clero tumultuò tante fiate contro i Prelati antichia causa dell'ingerenza loro nell'elezioni ai Titoli, fino a ottenere che perdessero il gius devolutivo, perchè temevano, che essi dilatassero troppo le fimbrie, e a poco a poco s'arrogassero del tutto il gius di eleggere; non furono minori i maneggi, perchè gli esami o non si facessero, ovvero si riducessero soltanto a una inutile cerimonia. Non era però lo stesso il consiglio, che spingeva il nostro Clero a queste due cose. Il perno, sopra cui giravasi la gran macchina delle sollecitudini perchè restassero in mano loro le elezioni, quale realmente fosse nei nostri antichi Titolati, scoprirassi per noi altrove: ora basterà mostrare coi fatti, come per l'eccessiva ignoranza, la quale per tutto regnava negli andati secoli, paventassero i nostri Maggiori l'esame *cane pejus & angue*. Vedasi quì sopra il n. 1317.

1349) Veramente potevasi in questa parte intaccare i diritti dei Capitoli: anzi dicevasi volgarmente in quei tempi, che i Prelati erano negli esami circa la scienza rigorosissimi, per tirare a se l'elezioni. In fatti tanta era quasi in tutti l'ignoranza, che se i Prelati avessero a ciò mirato, potevano riprovare quasi tutti gli eletti, e così per devoluzione sarebbero essi diventati quasi gli elettori generali. Che se gli uomini, ancora Prelati; conoscessero sempre equi limiti nei loro voti, non
sareb-